



**EDITORIALE**

**I RISCHI DELLE ASSICURAZIONI SULLA VITA...**

Finalmente tornate a riproporre prodotti con garanzia di rendimento, ancora una volta le Compagnie di Assicurazioni sulla Vita si ritrovano a interrogarsi sul loro futuro. In realtà questo ritorno è stato più legato ad esigenze esterne derivanti dalla domanda della clientela che da una reale scelta del mercato la quale, scottata dalle crisi dei mercati monetari e finanziari, è tornata a chiedere prodotti che presentano comunque una garanzia finanziaria. Ora però è nato un altro problema: il prossimo avvento di Solvency II, implicando prevedibilmente maggior costi per le Compagnie, imporrà un cambiamento dei prodotti, ma forse anche un ritorno a quelli senza garanzia finanziaria (ad esempio unit-linked) laddove di fatto la Compagnia Vita diventa un mero intermediario. Siamo quindi al solito problema: il rischio vero è quello di snaturare l'essenza stessa di una Compagnia di Assicurazioni sulla Vita che è quella di prendere in carico dei rischi a fronte di un premio equo calcolato in senso attuariale e non di delegarli ad altri. Solo in questo modo, assumendosi realmente i rischi demografici e finanziari, la Compagnia di Assicurazioni sulla Vita ha un senso e una identità e l'Assicuratore, raccogliendo dati appropriati e utilizzando statistiche proprie, è nelle condizioni esclusive di poter soddisfare tale domanda. Quindi qualsiasi siano i problemi sia sul fronte demografico (si pensi al *longevity risk*) sia sul piano finanziario (difficoltà a garantire tassi di rendimento appetibili) gli Assicuratori Vita devono saper trovare sempre e comunque le giuste risposte, ma nell'ambito descritto e non in altri. Se Solvency II o altri eventi normativi esterni o di mercato dovessero implicare un intervento sui prodotti a garanzia della redditività questo di per se non è un problema, l'importante è che l'immagine delle Compagnie di Assicurazioni sulla Vita come entità che coprono rischi resti immutata anzi si fortifichi sempre più indirizzandosi verso prodotti previdenziali (fondi pensione aperti e PIP) e coperture di rischio (LTC, Dread Diseases, morte, invalidità,...). Una ulteriore riflessione: l'idea che si possano distribuire prodotti previdenziali e di rischio solo puntando sulla fiscalità è inoltre poco opportuna perché non aiuta le persone a fare scelte previdenziali consapevoli che devono invece essere sempre più stimolate dalla capacità del sistema, ma anche e soprattutto dagli indirizzi governativi e sul punto stiamo ancora in ritardo. Pur tuttavia sponsorizzare prodotti solo per un beneficio fiscale (o anche solo come mero investimento finanziario), piccolo o grande che sia, non giova neanche alle Compagnie Vita perché alla lunga la loro immagine, per i motivi in precedenza illustrati, rischia di venir meno e questo sì che è un rischio strategico enorme e assolutamente da evitare. La fiscalità ed anche l'aspetto finanziario sono senz'altro componenti importanti, ma vengono dopo rispetto all'esigenza reale di coperture assicurative di rischio e/o previdenziali, anzi con esse devono sapersi sapientemente integrare in modo da disporre contemporaneamente di un prodotto assicurativo che abbia anche (ma mai solo) un contenuto finanziario e fiscale. Infine qualche aggiornamento sulle nostre attività. Nello scorso mese di giugno, come anticipato nella precedente "Newsletter", abbiamo organizzato due seminari sui rischi operativi, a Roma e Milano, che hanno avuto un buon successo e abbiamo contestualmente inaugurato la nostra nuova sede di Milano. Siamo ora particolarmente impegnati sul QUIS5 ed è probabile che il nostro prossimo seminario si occuperà di tale aspetto. Con tali impegni continua la crescita della nostra struttura sia a Roma che a Milano.

**Giampaolo Crenca**  
Principal Crenca & Associati  
Presidente e A.D. Kriel

## PRIMA SENTENZA DI CONDANNA AI SENSI DEL D.LGS 231/01 PER IL REATO DI CONTRAFFAZIONE, ALTERAZIONE O USO DI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI E REATI INDUSTRIALI

Emessa il 13 settembre 2010 la prima sentenza di condanna di una società per responsabilità amministrativa ex D.Lgs 231/01 in ordine alla commissione dei reati di: contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.); introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.); vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.). Per questi reati, inseriti dall'art. 25bis del Decreto tra i reati presupposto di "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento" e tra i "Delitti contro l'industria e il commercio", il legislatore ha previsto una pesante sanzione teoricamente applicabile fino ad un massimo di cinquecento quote (e dunque fino ad un massimo di Euro 774.685,00), ovviamente cumulabili con le sanzioni interdittive, con la confisca e pubblicazione della sentenza.

Il caso: a seguito della sentenza di condanna del Tribunale di Milano che dichiarava la "Paolo Lazzaroni & figli spa" responsabile di contraffazione dei marchi della "D. Lazzaroni & C. S.p.A." in relazione all'uso del segno distintivo "Lazzaroni", nonché responsabile di concorrenza sleale per l'utilizzo della dicitura "autentici" in relazione ad amaretti dalla medesima prodotti, il Magistrato del Tribunale di Busto Arsizio condannava la "Paolo Lazzaroni & figli spa" ex D.Lgs 231/01. E' stato disposto il sequestro immediato della merce contraffatta e dei disegni/marchi utilizzati e contraffatti sia custoditi nello stabilimento in produzione o nei magazzini sia presenti sul mercato della grande e piccola distribuzione, nonché delle scorte di confezioni e cartigli ancora non utilizzati e dei disegni e degli apparecchi utilizzati per la produzione delle confezioni recanti i marchi contraffatti, disponendo altresì addirittura il commissariamento della società.

**Avv. Paolo Bernardini**  
**Avv. Nicoletta Bernardini**  
 Studio Legale Bernardini



Per visualizzare la brochure:

[www.crencaassociati.it/docs/BrochureCA.pdf](http://www.crencaassociati.it/docs/BrochureCA.pdf)

[cea@crencaassociati.it](mailto:cea@crencaassociati.it)

[www.crencaassociati.it](http://www.crencaassociati.it)

Membro Euracs

Network Europeo di Attuari Consulenti

[www.euracs.eu](http://www.euracs.eu)

Sponsor MIB

School of Management di Trieste

[www.mib.edu](http://www.mib.edu)

## FONDI

### FONDI SANITARI INTEGRATIVI, UNA NUOVA PROSPETTIVA PER GLI ATTUARI

La salute è uno dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino. Questo nella pura teoria, perché le difficoltà nel garantire tale diritto sono molteplici.

Innanzitutto, l'innalzamento della speranza di vita alla nascita e l'invecchiamento della popolazione che ne consegue, fa sì che le cure da prestare siano sempre maggiori in termini di quantità e di costi che il Servizio Sanitario Nazionale deve sopportare; in secondo luogo, l'impoverimento delle finanze pubbliche non permette di destinare alle prestazioni di cui la popolazione necessita tutte le risorse che sarebbero effettivamente necessarie. Basti pensare che la spesa sanitaria italiana è la seconda voce di spesa sociale dopo quella pensionistica, si aggira intorno ai 25 miliardi di euro ed è passata dallo 0.5% del PIL alla fine degli anni 70 al 2.5% attuale. Negli ultimi anni il Governo, resosi conto di questa realtà, ha incentivato con molteplici interventi normativi il ricorso alla sanità integrativa, nel progetto lungimirante di creare un secondo pilastro di assistenza sanitaria. Analogamente a quanto successo per la Previdenza di base, quando, conti alla mano, ci si è accorti che i contributi versati non sarebbero stati sufficienti a pagare le pensioni (con un adeguato tasso di sostituzione rispetto all'ultimo salario percepito), allo stesso modo, nel campo sanitario, di fronte alle difficoltà del servizio pubblico di garantire prestazioni in tempi brevi e di qualità, si è cercato di limitare il ricorso del cittadino a provvedere *out of the pocket* (autonomamente) alle proprie cure. Nascono così i Fondi Sanitari Integrativi, con lo scopo di affiancare il Servizio Sanitario Nazionale e, in taluni casi, di sostituirsi ad esso. Nuovo slancio allo sviluppo di tali Fondi è stato fornito dai due decreti ministeriali di recente emanazione: **decreto Turco** del 31 marzo 2008 e **decreto Sacconi** del 27 ottobre 2009. Le novità introdotte con tali decreti sono state quelle di innalzare il limite di deducibilità fiscale (o non concorrenza al reddito, se si parla di lavoratore dipendente) dei contributi versati ai Fondi Sanitari Integrativi fino al limite di € 3.615,20, di introdurre la cosiddetta Anagrafe dei Fondi Sanitari, onde monitorare l'esistenza e l'operato degli stessi e, infine, di imporre un vincolo per fruire della deducibilità fiscale, consistente nell'impiego di almeno il 20% delle risorse dis-



Per visualizzare la brochure:

[www.kriel.it/pdf/BrochureKriel.pdf](http://www.kriel.it/pdf/BrochureKriel.pdf)

[kriel@kreil.it](mailto:kriel@kreil.it)

[www.kriel.it](http://www.kriel.it)



Associato ad Assolombarda

Associazione delle Imprese industriali  
e del terziario dell'area milanese

[www.assolombarda.it](http://www.assolombarda.it)

ponibili cosiddette "prestazioni vincolate".

Le **prestazioni vincolate** sono rappresentate dalle prestazioni odontoiatriche e dalle cure per persone non autosufficienti, che risultano essere le prestazioni non ricomprese dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) forniti dal SSN. In tal modo, i due decreti incentivano, da un lato, il privato cittadino a ricorrere ai Fondi Sanitari Integrativi (con il beneficio fiscale che ne ricavano) e, dall'altro, i predetti Fondi a fornire prestazioni che si sostituiscano a quelle offerte dal servizio pubblico. Sono stati, quindi, creati i presupposti per la creazione di un sistema organico, configurabile come il "Secondo Pilastro della Sanità Pubblica". Tale novità rende la figura dell'attuario fondamentale per la valutazione dei rischi e, più in generale, per il processo di "pricing", di "reserving" e per la predisposizione di nuovi prodotti e di nuove pacchetti di coperture. Si è aperta, dunque, una nuova, grande opportunità per la professione dell'attuario, in un ambito, quello sanitario, sostanzialmente nuovo ed in rapida evoluzione. E' tempo di tornare ad occuparsi di concetti basilari come la mutualità e la solidarietà assicurativa, tempo di essere, in una sola parola, Attuari.

**Valentina Vetrone**

Consultant Crenca & Associati

### **GREEN PAPER: VERSO SISTEMI PENSIONISTICI ADEGUATI, SOSTENIBILI E SICURI IN EUROPA**

Probabilmente nell'intento di valutare la reale possibilità di giungere nei prossimi anni ad una normativa unica e aggregata a livello europeo sul tema delle pensioni, la Commissione Europea, con il suo "Green Paper", manifesta la chiara volontà di perseguire, nel tempo, una serie di obiettivi primari destinati a garantire sistemi pensionistici più adeguati, sostenibili e sicuri.

*Gli obiettivi primari sono i seguenti:*

- raggiungere un equilibrio sostenibile tra durata della vita professionale e durata della pensione;
- eliminare gli ostacoli alla mobilità nell'Unione Europea;
- garantire la mobilità delle pensioni;
- rendere le pensioni più sicure e più trasparenti con una maggiore sensibilizzazione e una migliore informazione;
- migliorare il regime di solvibilità dei fondi pensione;
- ridurre il rischio di insolvenza del datore di lavoro;
- facilitare le decisioni prese con cognizione di causa;
- migliorare le statistiche europee sulle pensioni;
- migliorare la gestione della politica delle pensioni al livello dell'Unione Europea.

Si tratta di traguardi ambiziosi, ma raggiungibili, sostenuti da proposte concrete per garantirne il conseguimento. Il programma della Commissione Europea richiede una risposta coordinata a livello europeo, anche con le parti sociali e la società civile. Ma qual'è l'approccio da seguire?

E' necessario aprire un dibattito sui sistemi pensionistici che consenta di definire interventi coordinati. Proprio a tal proposito la Commissione Europea, nel testo del Green Paper, ha chiesto il contributo di tutti, ponendo 14 quesiti relativi ai temi sopra indicati; la fase di consultazione è scaduta lo scorso 15 novembre.

Che sia davvero l'inizio di una nuova era per sistemi pensionistici più adeguati e sostenibili non solo dal punto di vista economico-finanziario, ma anche dal punto di vista etico-sociale?

**Pamela Tiripicchio**

Consultant Crenca & Associati

## **NEWS**

### **AUMENTI DELLE TARIFFE RC AUTO: IN VISTA IMPORTANTI CAMBIAMENTI**

La responsabilità civile auto continua ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, della stampa e, naturalmente, delle Istituzioni.

Nell'ultimo anno, l'andamento dei prezzi del settore e l'analisi delle cause che hanno portato ad un sostanziale aumento delle tariffe sono stati oggetto di forti polemiche da parte dei consumatori e delle Associazioni a loro tutela, determinando la necessità di una riforma del settore, sia da un punto di vista normativo che organizzativo.

Molteplici sono stati gli studi effettuati dalle maggiori istituzioni italiane (*Ania, Isvap, Antitrust*) per individuare le cause per le quali, nonostante i numerosi interventi legislativi e regolatori degli ultimi cinque anni finalizzati a rendere il comparto più competitivo, i prezzi hanno continuato a registrare incrementi significativi e generalizzati.

## IL VOSTRO PUNTO DI VISTA

Se vuole suggerirci un argomento che a Suo avviso potrebbe essere interessante da trattare nella prossima Newsletter, oppure ha piacere di proporci un Suo articolo per partecipare attivamente a questo nostro progetto, può scriverci all'indirizzo:

[prisma@cea-kriel.it](mailto:prisma@cea-kriel.it)

Già da tempo è iniziato un processo di consultazione da parte dell'Isvap, prima con le maggiori Compagnie di assicurazione, successivamente con i rappresentanti delle principali Associazioni dei Consumatori, al termine del quale l'Autorità di Vigilanza intenderà presentare al Governo e al Parlamento, entro la fine dell'anno, un pacchetto di proposte di intervento idoneo ad aprire la strada ad un ribasso delle tariffe Rc Auto. Dagli studi effettuati, è emersa una contrazione della raccolta premi registrata negli ultimi anni a fronte di un parco auto circolanti praticamente immutato, non accompagnata, come sarebbe stato necessario, da un contenimento delle uscite per sinistri che ha condotto a risultati negativi della gestione R.C. auto e, conseguentemente a inevitabili aumenti dei prezzi delle coperture. L'incremento della frequenza sinistri registrato negli ultimi anni rappresenta uno dei principali motivi alla base dell'incremento delle tariffe. *"E' evidente che i prezzi non possono che essere più alti se non si riduce il numero di incidenti"*, sostiene in una recente intervista il Presidente dell'ANIA, Fabio Cerchiai. Un impatto rilevante sull'elevata frequenza sinistri, soprattutto in alcune aree del paese, è sicuramente connesso al fenomeno delle frodi che si manifesta in sede di assunzione dei contratti e soprattutto in fase di liquidazione dei sinistri. Uno dei punti focali della proposta di riforma sarà, infatti, realizzare un sistema organico ed integrato articolato su tre distinti livelli: migliorare l'efficienza del servizio di liquidazione dei sinistri da parte delle Imprese, utilizzare la Banca dati sinistri presso l'Isvap (istituita con il Regolamento n. 31 nel giugno del 2009 e opportunamente ottimizzata nel corso del 2010) e istituire un'Unità Antifrode con compiti investigativi, finalizzati all'eventuale segnalazione di fenomeni fraudolenti all'Autorità giudiziaria nonché alle stesse imprese di volta in volta interessate. Sotto la lente di ingrandimento anche il fenomeno speculativo sui danni alla persona dove l'incidenza dei danni di lieve entità ha registrato negli ultimi anni una forte crescita attestandosi su valori rilevanti se confrontati con la media europea; questo problema è stato in parte arginato dalla tabellazione del danno alla persona (fino a 9 punti di invalidità), mentre, il completamento del sistema tabellare di legge, attraverso l'emanazione dei provvedimenti che fissino i valori economici e medico legali per la valutazione delle lesioni di maggiore entità sarà oggetto della riforma. Sotto esame delle Istituzioni risulta anche il meccanismo del risarcimento diretto che sulla carta avrebbe dovuto portare benefici nel breve periodo attraverso una riduzione dei costi di risarcimento e quindi effetti positivi sulle tariffe, ma, sinora, così non è stato.

Ombre anche sulle recenti normative introdotte in materia di B/M sulle quali l'Isvap si è recentemente espressa per *"una rivisitazione organica del sistema, introdotto in un contesto normativo (regime di tariffa amministrata) ed economico (frequenza sinistri circa doppia rispetto all'attualità) non più attuale"*.

Il settore RC auto potrebbe quindi vivere mesi di profondi cambiamenti; i consumatori sperano, stavolta, di poterne trarre vantaggi concreti.

**Cristina Alfieri**

Consultant Crenca & Associati

### CRENCA & ASSOCIATI

#### Sede Amministrativa e operativa

00185 – Roma

Via di S. Croce in Gerusalemme, 63

Tel. +39 06 77250252 Fax +39 06 77591283

#### Sede operativa

20124 – Milano

Viale Sondrio, 3

Tel. +39 02 5457472 Fax +39 02 93650704

#### Sede Legale

00182 – Roma

Via Pordenone, 2

### KRIEL SRL UNIPERSONALE

#### Sede Amministrativa e operativa

00185 – Roma

Via di S. Croce in Gerusalemme, 63

Tel. +39 06 77591089 Fax +39 06 233234361

#### Sede operativa

20124 – Milano

Viale Sondrio, 3

Tel. +39 02 5457472 Fax +39 02 93650704

#### Sede Legale

00182 – Roma

Via Pordenone, 2

#### INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196 DEL 2003

Questa informativa viene fornita ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (di seguito Codice privacy), dettato in materia di "protezione dei dati personali". Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato. Ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy, Crenca & Associati e Kriel S.r.l. Unipersonale, che hanno sede legale a Roma in via Pordenone 2, sede amministrativa e operativa a Roma in via di S. Croce in Gerusalemme 63 e sede operativa a Milano in Viale Sondrio, 3 Titolari del trattamento, forniscono quindi le seguenti informazioni: 1. i dati sono stati comunicati dallo stesso interessato; 2. il trattamento ha per finalità l'invio di e-mail di informazione normativa e tecnica, inviti a seminari, convegni, presentazioni, momenti di confronto o dibattiti; 3. il trattamento sarà effettuato con strumenti automatizzati e manuali; 4. il conferimento dei dati è facoltativo ed un eventuale rifiuto non permetterà in futuro di dar seguito all'invio di nuove comunicazioni e informazioni relative agli eventi organizzati; 5. gli incaricati che operano in Crenca & Associati ed in Kriel S.r.l. Unipersonale potranno venire a conoscenza dei dati personali dell'interessato esclusivamente per le finalità su menzionate; 6. i dati non saranno diffusi. Informiamo infine, che potranno essere esercitati i diritti contemplati dall'art. 7 del Codice privacy, tra cui quello di ottenere dai Titolari la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e di consentirgliene, nel caso, la messa a disposizione. Si potrà pertanto chiedere di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità del trattamento; di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati stessi; di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.